

si misero in campo varie difficoltà, ed in ispecie quella della mancanza di fondi; ora nel bilancio in corso è impostata una somma maggiore, mi pare, di 86,000 lire; quindi la difficoltà finanziaria cadrebbe.

Nè vale l'opporre che bisognerebbe ugualmente pensare alla sistemazione degli straordinari delle amministrazioni provinciali, comechè sia questa una questione di altro genere. L'onorevole ministro sa, molto meglio di quello che io non possa sapere, che questi impiegati, sotto il modesto nome di impiegati straordinari, rendono servizi difficili, importanti e talora gelosissimi; ed amo credere che il ministro sia il primo a riconoscere l'importanza e la conseguente necessità di meglio e definitivamente provvedere a coloro, che tanto lodevolmente li adempiono.

Se vi è una questione grave, è quella dei sott'ufficiali, che, in certo modo, complica e lede la sistemazione degli straordinari. Se non che il ministro dell'interno sa come a questi sott'ufficiali, in cui favore non potrei io non parlare, io, che, per lunghissimo tempo, ho avuto l'onore di vivere in mezzo a questi benemeriti servitori della patria, io non voglio certamente recar danno con la mia modesta parola. Però è interesse degli stessi sott'ufficiali che gli straordinari dell'amministrazione centrale dell'interno siano sistemati: poichè, una volta sistemati questi straordinari, che sono in numero così scarso, i sott'ufficiali potranno concorrere, non solamente a quel terzo di posti vacanti, che è nel loro diritto, ma ad un numero molto maggiore.

Io, quindi, tenendo conto delle condizioni della Camera, che non consigliano un lungo discorso, mi affido al ministro dell'interno, pregandolo di voler prendere in considerazione l'ordine del giorno che abbiamo avuto l'onore di presentare, e di far sì che, se non nel bilancio in corso (chè sarebbe, forse, meno opportuno portare una variazione in un bilancio consumato a metà), ma nel bilancio futuro, si addivenga, una buona volta, alla sistemazione di questi benemeriti impiegati. Ho detto che non volevo domandare per l'esercizio in corso uno stanziamento maggiore, perchè so quanto la Giunta generale del bilancio, ed a ragione, sia restia a maggiori spese; ma, fidando completamente nella parola di adesione, che mi lusingo di avere dal mini-

stro dell'interno, lo prego, come prego il relatore, di esplicitamente dichiararmi che nell'esercizio futuro la sistemazione di questi impiegati sarà un fatto compiuto.

In questo senso, ho presentato, anche a nome di altri colleghi, il mio ordine del giorno, confidando che il ministro vorrà benevolmente accoglierlo.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Piccolo-Cupani.

**Piccolo-Cupani.** Non sapendo in qual capitolo possa trovar sede l'argomento sul quale intendo interrogare l'onorevole ministro, mi sono iscritto su questo. (*Si ride*).

*Voci.* È un *mare magnum* questo capitolo.

**Piccolo-Cupani.** Trattasi della restituzione delle lire 340 mila per le strade comunali obbligatorie, sottratte fraudolentemente alla cassa della prefettura di Messina, e di cui si ritenevano responsabili il prefetto e gli altri impiegati della Provincia.

Rispose infatti l'onorevole Di Rudini quando lo interrogai in proposito: Rivolgetevi ai prefetti.

Sono trascorsi tre anni, si è più volte parlato di questa faccenda, ed io domando ora all'onorevole ministro in qual capitolo intende di stanziare questa somma di 340 mila lire: se intenda restituirla tra breve in una sola o in più volte, o se intenda provvedere, come ho sentito dire, con un disegno di legge. Attendo una risposta soddisfacente dall'onorevole ministro.

**Presidente.** L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

**Pelloux, presidente del Consiglio.** Rispondo prima di tutto all'onorevole Santini ed agli altri deputati che insieme a lui hanno firmato l'ordine del giorno. L'onorevole Santini ha in certo modo prevenuto la mia risposta. La questione della sistemazione degli scrivani straordinari, non solo delle Amministrazioni provinciali, ma anche di altre Amministrazioni, forma un argomento complesso, del quale il Ministero ha già dimostrato di interessarsi vivamente. Non ostante tutte le raccomandazioni e tutti i provvedimenti, che dal 1883 fino ad oggi sono stati presi, pur troppo la legge, la quale dispone che certi impieghi civili spettano ai sott'ufficiali dell'esercito, dopo un dato numero di anni di servizio, non è stata costantemente applicata. Ora, precisamente in seguito a vive istanze della Giunta del bilancio e dei vari Mini-